

La chiesa contro pokemon go il vescovo pronto ad azione legale

Publicato - Agosto 18, 2016 11:51



La chiesa contro pokemon go il vescovo pronto ad azione legale

Il vescovo di Noto, in Sicilia, nella giornata di mercoledì, si è scagliato contro il gioco dell'estate, Pokemon Go, che definisce sia il diavolo e una minaccia alla società.

"Ho chiesto a due miei amici avvocati, Corrado Valvo del foro di Siracusa e Marcello Bombardiere del foro di Crotona", - annuncia il vescovo - di pensare la fattispecie della denuncia.

Non è la prima volta che il presule netino scende in campo per favorire un "mondo migliore" da consegnare alle giovani generazioni con giusti modelli.

Al fianco del vescovo si schiera anche Margherita Spagnuolo Lobb, psicoterapeuta, che ritiene l'allarme assolutamente giustificato e l'app pericolosa: "Il gioco - spiega - richiede a chi lo usa di concentrarsi totalmente su quella che, pur essendo definita come 'realtà aumentata', è di fatto una realtà virtuale, lasciando, anche se solo momentaneamente, il contatto con la realtà attuale". "Il pericolo - sottolinea la psicoterapeuta - è dato dall'abbandono dei confini della realtà per vivere una realtà parallela, che consiste in una percezione non reale dentro un mondo reale". La grande differenza è che allora l'esperienza allucinatoria, pur essendo personale e soggettiva, veniva vissuta in gruppo, ed era una pratica ristretta a questa realtà: chi usciva in strada 'fatto' veniva a malapena tollerato. Monsignor Antonio Staglianò ha aggiunto che sono questi i motivi per cui ha deciso di combattere contro questa applicazione che sta "alienando" migliaia di giovani, ogni giorno sempre più numerosi. I ragazzi, infatti, con questo gioco hanno la possibilità "di sfogare fino in fondo la propria energia, per divertirsi e per sentirsi autonomi, maturi e forti".